

DICHIARAZIONE DI SAINT VINCENT

La Dichiarazione di St Vincent (DSV) è un documento prodotto al termine di un incontro svoltosi nell'ottobre 1989 nella omonima cittadina in provincia di Aosta sotto l'egida della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e della Federazione Internazionale del Diabete (IDF).

All'incontro erano presenti i rappresentanti delle maggiori associazioni diabetologiche europee sia di tipo professionale medico scientifico che di volontariato erano presenti inoltre i rappresentanti di ministeri della sanità di tutti i paesi europei oltre ai rappresentanti dell'OMS e della IDF.

Il prodotto di tale incontro è stato un documento di consensus europeo sugli obiettivi da perseguire per il bene dei soggetti affetti da diabete sia in termini generali che di obiettivi a medio e breve termine con delle indicazioni di massima sulle metodologie da perseguire per il loro raggiungimento.

Successivamente tale documento veniva recepito dalla assemblea nazionale degli Stati membri della Regione Europea della OMS tenutasi a Lisbona nel marzo 1991 con una risoluzione che assume un carattere di impegno formale da parte degli stati stessi per la sua applicazione.

Gli obiettivi principali sono rappresentati dal raggiungimento di una qualità e quantità di vita dei soggetti affetti da diabete sovrapponibile a quella dei soggetti non affetti attraverso il corretto uso delle risorse disponibili e la promozione di modelli assistenziali avanzati e della ricerca scientifica.

Fin da ora le conoscenze attuali, se ben applicate potrebbero consentire una rimarchevole riduzione delle complicanze.

Tale riduzione che può arrivare fin al 30%-50% dei casi, rappresenta l'obiettivo realisticamente raggiungibile immediatamente. Si è dato l'avvio, pertanto, ad una serie di iniziative sia a livello europeo che a livello delle diverse nazioni e regioni per la implementazione della DSV consistenti nella formulazione di linee guida specifiche, indicazioni sulle metodologie da applicare nelle diverse condizioni ambientali che hanno visto un coinvolgimento delle istituzioni a livello Europeo quali la Unione Europea, la OMS ed IDF Europa, la Società Europea per lo Studio del Diabete (EASD) etc., istituzioni a livello nazionale, quale Ministero della Sanità, associazioni medico scientifiche e di volontariato, gruppi di studi, etc.

In molti paesi Europei ne sono risultati dei piani di intervento specifici per il diabete in cui gli aspetti più prettamente sanitari sono stati integrati con quelli di tipo sociali e finanziario nell'intento di ottenere una migliore qualità della assistenza con un contestuale abbattimento dei costi soprattutto con interventi di tipo preventivo ed educativo

In Italia il messaggio della DSV è stato recepito specialmente a livello delle società medico-scientifiche (Società Italiana di Diabetologia - SID, Associazione Medici Diabetologi - AMD; Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica - SIEDP; Operatori Sanitari Diabetologi Italiani - OSDI) e delle associazioni di volontariato (Associazione Italiana Diabetici - FAND; Federazione nazionale Diabete Giovanile - FDG) che hanno visto in esso una eccellente piattaforma per creare un



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI DEI DIABETICI

00161 ROMA – Via Ravenna, 34 – Tel/Fax (+39) 06 68803784

e-mail: assitdiab@tiscalinet.it web: www.assitdiab.it

C.F. 5 per 1000 : 80089430583

cc postale: 59918003

sinergismo di azione che, attraverso delle fasi preliminari che risalgono agli inizi degli anni '90 con la costituzione della Associazione Nazionale Interassociativa, ha portato alla formalizzazione della Federazione Italiana del Diabete, che rappresenta una fondamentale inversione di tendenza rispetto al passato caratterizzato da un forte individualismo e da una notevole dialettica fra le varie componenti coinvolte nel problema diabete.

Si è creata la condizione di "equal partnership", che coinvolge anche le industrie interessate, che attraverso un processo di aggregazione lento ma costante tende a collocare il nostro paese fra quelli come l'Inghilterra e gli Stati Uniti in cui delle forti associazioni come la British Diabetic Association e l'American Diabetes Association sono in grado attraverso lo sforzo coordinato dai pazienti, delle loro famiglie e dei sanitari e non medici, di tutelare gli interessi prioritari sia sanitari che sociali delle popolazioni interessate.

Ottobre 1989

N.B. Il testo suindicato è pubblicato solo a scopo informativo, perciò non rispondiamo per differenze, imprecisioni o errori rispetto al testo originale ed ufficiale.

Per suggerimenti e informazioni: assitdiab@tiscalinet.it